



Giovani in quarantena



Smog sotto accusa

Putin estende il lockdown

L'epidemia di Covid-19 continua a diffondersi anche in Russia, costringendo il presidente Putin a estendere fino all'11 maggio il periodo di non lavoro imposto per prevenire il dilagare della virus. La sospensione delle attività non essenziali era prevista fino alla fine di aprile, ma il Cremlino oggi ha ribadito che "il picco dei contagi non è ancora stato raggiunto", pertanto non verranno ridotte le misure restrittive. A partire dal 12 maggio, si potrebbe però cominciare ad allentare gradualmente il lockdown, ma tenendo conto della situazione epidemiologica regione per regione, dove ogni Governatore potrà adottare delle misure ad hoc per il territorio che amministra.

Francia, stop ai campionati

La Fase 2 in Francia inizierà l'11 maggio e terminerà il 2 giugno, come già aveva dichiarato il Presidente Emmanuel Macron nei giorni scorsi. Nel discorso di ieri all'Assemblea nazionale, il Premier Edouard Philippe ha, però, annunciato prudenza, in particolare per la ripresa delle lezioni in aula: alla data prevista ritorneranno a scuola solo gli allievi delle materne e delle elementari e soltanto su base volontaria. Il Primo Ministro francese ha annunciato inoltre che "la stagione agonistica degli sport professionistici 2019-2020, in particolare quella del calcio, non potrà riprendere", chiudendo anticipatamente le competizioni sportive.

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Fase 2, è guerra governo-Regioni

E' guerra aperta fra Regioni e governo sulla Fase 2. "Ordinanze coerenti con il Dpcm o invio una diffida perchè siano corrette o passeremo ad e impugnarle al Tar o alla Consulta", dice il ministro degli Affari Regionali Boccia. I governatori del centrodestra che chiedono al governo maggiore autonomia. Alta tensione prima dell'informativa di

Conte, prevista per oggi in Parlamento sull'emergenza.

Una mozione di Lega, Fdi, Fi e Noi con l'Italia chiede di 'correggere tutte le storture normative' con uno stop ai Dpcm, ripristinando 'le libertà garantite dalla Costituzione nel rispetto delle misure di sicurezza'. La Lega va sulle barricate: resterà in Parlamento 'a

“

Oggi Conte in Parlamento e Salvini minaccia di occupare l'Aula

oltranza' finchè il presidente del Consiglio non avrà risposto. Ma il centrodestra è diviso. Fdi: 'Sorpresi, non siamo stati informati'.

Intanto slitta a maggio il decreto Aprile. Niente Cdm domani. Il testo non è pronto e il governo punta a vararlo nei prossimi giorni. 'Nel decreto 13 miliardi per gli ammortizzatori sociali e altre 9

settimane di copertura', annuncia la ministra Catalfo. Il divieto di licenziamenti sarà prorogato. Card da 200 euro per le bici. Un miliardo e mezzo di persone, quasi la metà della forza lavoro nel mondo, potrebbero perdere i propri mezzi disoccupazione a causa della crisi, l'allarme è dell'Organizzazione mondiale del lavoro.



L'ULTIMA DAL WEB



Maturità dal 17 giugno

L'esame di maturità si svolgerà a partire dal 17 giugno con l'arrivo di nuove regole per il calcolo dei crediti. In particolare, 60 punti arriveranno dall'esame del curriculum e solo 40 dall'orale. La prova, quest'anno, partirà da un argomento scelto

dallo studente con i suoi professori.

Intanto si cominciano a delineare le regole per la app Immuni, il software da scaricare sugli smartphone per tracciare i contagi. Le regole saranno in un decreto del governo. I dati saran-

no cancellati entro il 31 dicembre. In Cdm anche la stretta contro le scarcerazioni facili, servirà anche il parere del procuratore nazionale antimafia per decidere sulla concessione della detenzione domiciliare ai condannati al 41 bis.

Serie A, non si gioca più

Probabilmente la serie A non tornerà più in campo. Non ci sono le condizioni minime di sicurezza per completare il campionato. Il ministro dello Sport, il grillino Spadafora vede farsi sempre più stretto il sentiero verso la ripresa

della Serie A che sarebbe in ogni caso a porte chiuse.

E fa appello alla Lega calcio, perché cominci a pensare a un piano B. Il sottosegretario Sileri: una partita ora è inverosimile nel rispetto degli stessi calciatori.



Salvini: "Il governo è schiavo dei sindacati"

Intervistato da Andrea Malaguti sulla «Stampa», il leader della Lega Matteo Salvini spiega che il primo maggio non ci sarà alcuna manifestazione di piazza contro il governo, in violazione della legge: «No - dichiara Salvini -. Il primo maggio saremo operativi, ma non in piazza. Faremo valere la voce di chi non è stato ascoltato. La nostra pazienza si è esaurita». Che cosa significa? «Lo vedrete

oggi». Non sembra rassicurante. «Rassicurantissimo. Avremo rispetto delle norme e della prudenza. Ma daremo il via a un discorso che ha un filo conduttore molto preciso: la libertà. Di culto, di studio, di impresa, di movimento. Sa quanti moduli di autocertificazione hanno stampato gli italiani?».

No. «Undici milioni. Figuriamoci se mi devo anche mettere a scrivere se ho

una relazione stabile o burrascosa per andare a trovare qualcuno». Ribellione. «Rivendicazione dei propri diritti fondamentali, assieme alla presentazione di un piano di ricostruzione nazionale che offriamo al governo. Via la burocrazia, via il codice degli appalti, via le pendenze edilizie. Dall'opposizione non possiamo imporci. Ma possiamo fare pressioni, per fermare la tirannia della Cgil».

Il decreto aprile slitta a maggio

Non sarà in Consiglio dei ministri stasera né tantomeno dovrebbe arrivare domani, ultimo giorno del mese. Salvo sorprese dell'ultimo minuto, il dl aprile non sarà chiuso, appunto, entro aprile, ma slitterà a maggio. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri spinge per approvarlo in settimana, di certo si lavora per

dare il disco verde entro mercoledì della prossima settimana. Ma di ritardo in ritardo -causa Def- e per via anche delle mancate intese sui punti nevralgici del provvedimento, il via libera simbolico entro il mese sembra ormai sfumato.

E intanto perde quota anche l'ipotesi di uno spacchettamento, ieri annunciato dallo stesso

responsabile del Mef nel corso di un'audizione al Senato: a quanto apprende l'Adnkronos, non avrebbe convinto gran parte della maggioranza, trovando scettici anche i due viceministri all'Economia, Laura Castelli e Antonio Misiani. E le scadenze fiscali? «Trovarebbero spazio nelle circolari, non c'è bisogno di spacchettare», viene

rimarcato. Il dl monstre -ben 55 miliardi all'attivo- a questo punto potrebbe arrivare in Consiglio dei ministri in un'unica soluzione, anche se i nodi da sbrogliare sono tanti -si pensi solo al reddito di emergenza e al pacchetto famiglia- e chissà che alla fine non si torni a un'approvazione salvo intese, ipotesi circolata nei giorni scorsi.



Crolla il Pil degli Stati Uniti

Il Covid mette in ginocchio anche la più forte economica del mondo.

Secondo quanto rilevato dal Bureau of Economic Analysis, che pubblica i dati preliminari, il Pil americano è caduto del 4,8%, dopo il +2,1% registrato il trimestre precedente, facendo peggio delle attese (era stimato -4%).

Il peggioramento è stato determinato dalla brusca frenata dei consumi che segnano un -7,6% dal +1,8% registrato nel trimestre precedente.

Il PCE price index, una misura dell'inflazione, è visto in rallentamento all'1,3% dall'1,6% precedente, mentre l'indice PCE core dovrebbe registrare un +1,8% rispetto al +1,3% precedente.

Non c'è certo bisogno degli analisti per comprendere la difficoltà del periodo. Arduo, poi, prevedere ora come sarà l'economia dopo, cioè quando la pandemia sarà passata, perché non abbiamo esperienza di accadimenti simili, con i principali Paesi che si sono spenti via via uno dopo l'altro, come tante lampadine di una luminaria natalizia fulminata. Dopo Goldman Sachs, che per il secondo trimestre USA prevede una flessione del Pil del 24%, è ora il turno di Morgan Stanley.



Cosa prevede Morgan Stanley

Secondo il capo economista di Morgan Stanley Chetan Ahya, il Pil americano nel secondo trimestre dell'anno registrerà un crollo del 30% totalizzando la peggiore performance in 74 anni. Questo è ciò che prevedono gli analisti dell'agenzia di rating per il periodo in cui dovrebbe essere massima la virulenza del Covid-19 sul suolo americano e massimi i suoi effetti sull'economia statunitense.

«Per anni ho predicato la necessità di mettere il debito su una traiettoria sostenibile. Questo non è il momento di preoccuparsi per il debito pubblico». Lo ha affermato il presidente della Fed, Jerome Powell, precisando che non è il momento di far sì che il debito sia un ostacolo alla battaglia al coronavirus.

Calano ancora i ricoverati

Calano ancora i ricoverati con sintomi. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 203.591, con un incremento rispetto a ieri di 2.086 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 104.657, con una decrescita di 548 assistiti rispetto a martedì.

Tra gli attualmente positivi 1.795 sono

in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 68 pazienti rispetto a martedì.

19.210 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 513 pazienti rispetto a martedì. 83.652 persone, pari al 80% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.

Rispetto a martedì i

deceduti sono 323 e portano il totale a 27.682. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 71.252, con un incremento di 2.311 persone rispetto a martedì.

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 36.122 in Lombardia, 15.521 in Piemonte, 11.862 in Emilia Romagna, 8.369 in Veneto, 5.663 in Toscana, 3.576 in

Liguria, 4.535 nel Lazio, 3.347 nelle Marche, 2.782 in Campania, 2.927 in Puglia, 1.463 nella Provincia autonoma di Trento, 2.145 in Sicilia, 1.227 in Friuli Venezia Giulia, 1.976 in Abruzzo, 845 nella Provincia autonoma di Bolzano, 261 in Umbria, 761 in Sardegna, 135 in Valle d'Aosta, 753 in Calabria, 194 in Basilicata e 193 in Molise.

Regione	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	7.120	634	28.368	36.122	25.333	13.879	75.134	+ 786	365.895	223.952
Piemonte	2.537	202	12.682	15.521	7.337	3.003	25.861	+ 412	151.266	106.179
Emilia Romagna	2.527	226	9.109	11.862	9.893	3.314	25.177	+ 262	176.865	118.881
Veneto	1.042	114	7.213	8.369	8.019	1.437	17.825	+ 117	117.656	200.737
Toscana	576	139	4.948	5.663	2.802	827	9.292	+ 61	137.482	106.150
Liguria	697	70	2.809	3.576	3.161	1.154	7.889	+ 217	47.220	30.669
Lazio	1.445	130	2.960	4.535	1.579	431	6.545	+ 78	133.503	103.435
Marche	640	52	2.655	3.347	1.964	899	6.210	+ 35	55.905	37.877
Campania	518	31	2.233	2.782	1.289	309	4.410	+ 30	73.094	43.449
Trento	165	22	1.276	1.463	2.190	416	4.069	+ 44	35.008	20.944
Puglia	449	47	2411	2.927	692	410	4.029	+ 49	60.334	59.801
Sicilia	415	34	1.696	2.145	763	232	3.140	+ 20	75.360	71.301
Friuli V.G.	134	12	1.081	1.227	1.498	385	3.010	+ 15	66.769	42.902
Abruzzo	309	19	1.648	1.976	632	315	2.923	+ 24	36.614	27.703
Bolzano	119	14	712	845	1.388	274	2.507	+ 9	40.218	18.844
Umbria	77	16	168	261	1.064	66	1.391	+ 12	34.937	24.079
Sardegna	87	17	657	761	413	118	1.290	+ 5	23.299	21.071
Valle d'Aosta	78	5	52	135	892	137	1.124	+ 5	7.181	5.337
Calabria	107	6	640	753	263	66	1.102	+ 5	34.914	32.961
Basilicata	51	4	139	194	147	25	366	0	11.331	11.331
Molise	17	1	175	193	83	21	297	0	5.910	5.857
TOTALE	19.210	1.795	83.652	104.657	71.252	27.682	203.591	+ 2.086	1.910.761	1.313.460

ATTUALMENTE POSITIVI	104.657
TOTALE GUARITI	71.252
TOTALE DECEDUTI	27.682
CASI TOTALI	203.591

Scripta manent
opinionis ed editoriali

A zozzo per il Nord non si capisce a fare cosa

A zozzo per il Nord Italia, non si capisce bene a fare che cosa, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte - scrive Alessandro Sallusti sul «Giornale» - ha deciso di rispondere così a chi gli chiedeva come fosse possibile presentarsi a mani vuote: «Chiedo alle banche un atto d'amore», non specificando se verso di lui o verso i clienti, «congiunti» agli istituti di credito. Una supplica imbarazzante che svela il segreto di Pulcinella. Altro

che «stanziamenti poderosi» e «decreti economici straordinari», come ebbe a dire più volte nelle sue conferenze stampa serali. La verità è che non c'è un euro, né per le imprese né per le famiglie. È questa l'amara verità che stride con quello che avviene negli altri Paesi europei. Faccio un esempio. Ieri la Germania ha annunciato uno stop al piano di riapertura perché i contagi sono leggermente aumentati. Visto, può dire qualcuno,

che l'Italia fa bene a tenere tutto chiuso? Certo, si può tenere tutto chiuso anche per anni se lo Stato provvede in tempo reale alle necessità economiche di famiglie e imprese, con finanziamenti il più delle volte a fondo perduto che arrivano direttamente sui conti bancari. Da noi invece ci vogliono cornuti e mazziati. A milioni di italiani è impedito di spostarsi e lavorare, ma si pretende che si arrangino.

Dal 18 riaperture differenziate

Riaperture differenziate nella varie regioni in base ai numeri del contagio, secondo il ministro Francesco Boccia. «In base al monitoraggio delle prossime settimane ci potranno essere dal 18 maggio scelte differenziate tra le regioni sulle riaperture di attività. Più i contagi andranno giù, più la sanità territoriale sarà in sicurezza, più si potrà riaprire secondo un monitoraggio che discuterete con il ministro Speranza. Definito il monitoraggio si potrà procedere a differenziazioni». Così il ministro per le Autonomie e gli Affari regionali Francesco Boccia si è rivolto alle Regioni oggi, 29 aprile, in video-conferenza nella quale non sono mancati momenti di scontro.



Coerenza. «Propongo un metodo: ordinanze regionali coerenti con il Dpcm», aggiunge il ministro Boccia. «Se ci sono ordinanze non coerenti invio una diffida, una lettera con la scheda indicando le parti incoerenti e la richiesta di rimuoverle (solo in

caso di allentamento delle misure) - afferma -. Se non avviene sono costretto a ricorrere all'impugnativa al Tar o alla Consulta». «È molto importante dare un segnale di unità. Se non siamo uniti noi non possiamo chiederlo ai cittadini. Ci vogliono unità,

serietà e responsabilità. L'obiettivo è sempre quello della tutela dei cittadini», afferma ancora Boccia.

Tensione. Pare comunque che ci sia stata tensione tra alcuni governatori e il ministro e con Domenico Arcuri e

Angelo Borrelli. La polemica è esplosa quando il ministro Francesco Boccia ha annunciato che «il governo controllerà le ordinanze regionali e se non coerenti col Dpcm» chiederà modifiche «riservandosi l'eventuale impugnativa».

Dure le repliche, tra

“
Il ministro
Boccia
alle regioni:
terremo conto
della situazione
dei contagiati

le quali si sono segnalate quelle dei presidenti leghisti Massimiliano Fedriga e Luca Zaia e del presidente della provincia autonoma di Bolzano Kompatscher: «Vi sta sfuggendo di mano la situazione, si rischia la rivolta», la linea dei 3 governatori del Nordest.

Da Portofino a Bari: "Liberateci"

Diverse proteste di commercianti, ristoratori e gestori di locali, in molte parti d'Italia, da Milano a Portofino a San Giovanni Rotondo, contro le mancate riaperture. Anche Vissani 'consegna' le chiavi del suo ristorante.

A Milano ristoratori e gestori di locali, estetisti e parrucchieri, protestano contro la decisione del governo di mantenere la chiusura di queste attività commerciali anche nella fase 2 che partirà dal 4 maggio. Per loro si prospetta una riapertura il primo giugno. In segno di protesta una delegazione che rappresenta circa 2 mila commercianti consegnerà le chiavi di altrettanti locali e ristoranti al Comune di Milano alle 11:30. La delegazione, composta da tre persone per evitare assembramenti, ha raggiunto

piazza della Scala sfilando simbolicamente per via Manzoni, zona commerciale del centro di Milano. «Consegneremo 2 mila chiavi di ristoranti, negozi di estetica, parrucchieri, sale cinematografiche al Comune per protesta - ha spiegato il promotore della manifestazione e ristoratore, Alfredo Zini -. Non sappiamo se riusciremo a riaprire a giugno perché non sono chiare nemmeno le regole, abbiamo subito cali di fatturato del 70% e dovremo investire per adeguare le nostre attività a nuove misure di sicurezza. Noi viviamo di convivialità e al momento non sappiamo nemmeno se una famiglia di 4 persone può stare seduta insieme al tavolo di un bar o di un ristorante. Anche sui dispositivi di protezione non c'è chiarezza».

Anche nella Piazzetta di Portofino si sono riaccese le luci dei ristoranti, ma solo per una sera e per protesta. Sono stati più di un centinaio i partecipanti tra Santa Margherita Ligure e Portofino all'evento "Risorgiamo Italia", la protesta con cui titolari di bar, pub, ristoranti chiedono al governo di poter riaprire. Dopo la protesta di ieri sera, questa mattina i commercianti hanno simbolicamente consegnato le chiavi dei locali al sindaco di Santa Margherita Donadoni. «Non ce l'abbiamo con voi sindaci, ma con il governo - precisa Valentina Miroglio, anima della protesta nel Tigullio Occidentale - chiediamo regole certe per poter ripartire e soprattutto regole che ci mettano in condizione di lavorare altrimenti molti non riapriranno». A Savona

identica protesta con una settantina di persone che, rispettando le distanze di sicurezza imposte per evitare il contagio dal covid, si è presentata alla sindaca Caprioglio: «Non posso legiferare a riguardo ma mi farò portavoce delle vostre istanze». A Sarzana flash mob in piazza a cui ha partecipato anche la sindaca Ponzanelli.

Sedie vuote posizionate davanti a palazzo di Città, su ognuna delle quali era apposto il nome di un'attività commerciale di San Giovanni Rotondo, nel foggiano. È così che i titolari di esercizi pubblici del paese caro a San Pio hanno aderito all'iniziativa del M.I.O (Movimento Imprese Ospitalità) "Risorgiamo Italia". Dopo aver acceso ieri sera le insegne delle loro attività, oggi i commercianti hanno consegnato simboli-

camente le chiavi delle loro attività al sindaco Michele Crisetti. «Chiediamo che lo Stato si faccia carico delle nostre interpellanze, rivolte alla riapertura delle attività e alla ripartenza dell'economia in un certo modo» - hanno detto i commercianti - proseguono - anche se ci sarà la possibilità di riaprire, molti di noi non lo faranno perché ci sono delle regole che non ci permettono di avere un afflusso di clientela tale da poter sopportare le ingenti spese».

Anche Gianfranco Vissani ha consegnato, in modo simbolico, le chiavi del proprio ristorante di Baschi al sindaco del comune umbro, Damiano Bernardini, nell'ambito della mobilitazione nazionale "Risorgiamo Italia". Insieme a lui, davanti al municipio, era

presente una delegazione di altri sette operatori locali del comparto che hanno aderito all'iniziativa.

Una chiave in cartone che rappresenta le 3.500 chiavi di imprenditori del mondo Ho.re.ca. (hotel, ristoranti e bar) e dei locali di pubblico spettacolo di tutta la Puglia è stata consegnata simbolicamente questa mattina al sindaco di Bari e presidente dell'Ance, Antonio Decaro. I ristoratori pugliesi hanno aderito alla manifestazione di protesta organizzata dall'associazione Movimento Impresa per chiedere al Governo misure più incisive per il rilancio del settore dopo questo periodo di lockdown per l'emergenza coronavirus. L'iniziativa, partita da Bari, ha coinvolto 185 mila attività di 19 regioni in tutta Italia.



Colao: "L'App servirà se arriva in fretta"

«Dal 4 maggio rimettiamo al lavoro quattro milioni e mezzo di italiani, tra costruzioni, manifattura, servizi collegati, ovviamente nel rispetto dei protocolli. Molti sono già partiti lunedì, anche se questo nella comunicazione si è un po' perso. Ne rimangono due milioni e 700 mila, più la pubblica amministrazione. È una base per poter fare una riaper-

tura progressiva e completa. Sarà un test importante»: così dice Vittorio Colao, a capo della task force incaricata dal governo di mettere a punto le strategie per la «Fase Due», intervistato da Aldo Cazzullo sul «Corriere della Sera». C'è anche chi dice invece che stiamo riaprendo troppo presto. L'Italia ripartirà in sicurezza? «Abbiamo raccomandato tre precondizioni

che vanno monitorate. La prima: il controllo giornaliero dell'andamento dell'epidemia.

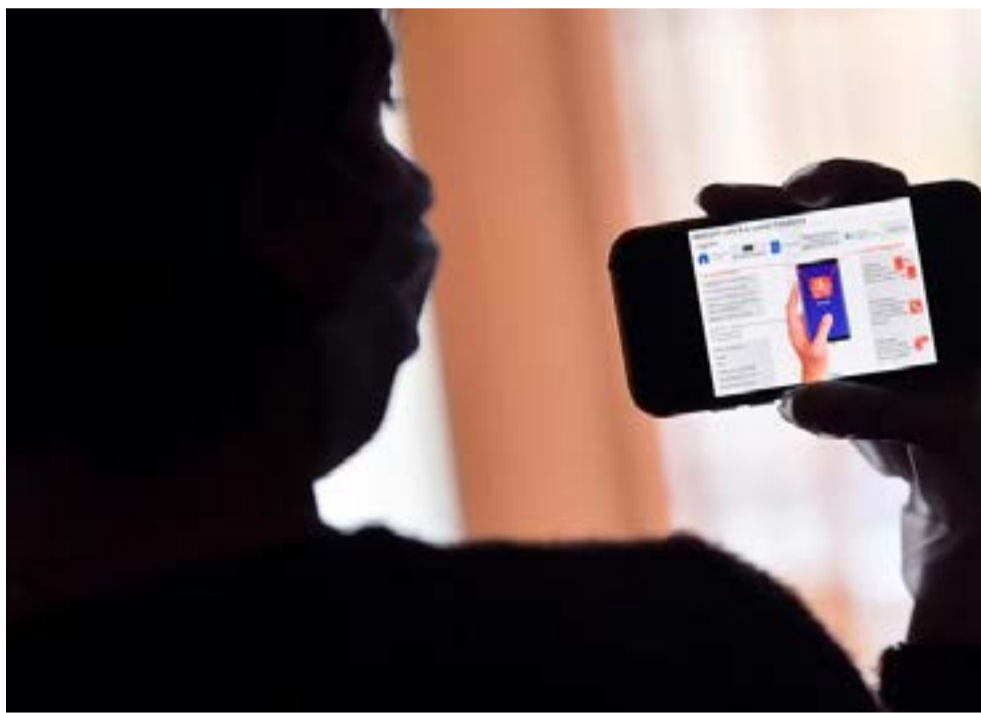
La seconda: la tenuta del sistema ospedaliero, non solo le terapie intensive, anche i posti-letto Covid. La terza: la disponibilità di mascherine, gel e altri materiali di protezione. A queste condizioni si può riaprire».

Come funzionerà "Immuni"

Si è parlato a lungo della tecnologia che verrà proposta dal Governo per attuare il tracciamento dei contagi. Secondo tutti gli esperti, sarà una delle condizioni fondamentali per

inaugurare una vera e propria Fase 2 nella quale i cittadini potranno "convivere con il virus". Il decreto legge esaminato ieri dal Consiglio dei ministri introduce disposizioni in materia di intercettazioni, termini processuali e giustizia amministrativa e contabile, e all'articolo 6 viene normato il funzionamento della piattaforma che servirà al tracciamento dei contagi, soprattutto per quanto riguarda la tutela della privacy e la gestione dei dati sensibili.

Cosa dice il decreto-legge. All'interno del testo viene innanzitutto fatta una premessa: la piattaforma per il tracciamento dei contatti viene istituita presso il Ministero della



Salute "al solo fine di rintracciare le persone che siano entrate in contatto con soggetti risultati positivi al Covid-19 e tutelarne la salute".

Il Ministero si coordinerà con le autorità che

stanno gestendo l'emergenza, "nel rispetto delle relative competenze istituzionali", e l'utilizzo della piattaforma è "complementare alle ordinarie modalità in uso nell'ambito del Servizio sanitario nazionale".

Per quanto riguarda il trattamento dei dati, invece, sentito il Garante della Privacy, gli utenti dovranno ricevere "informazioni chiare e trasparenti sulle finalità e sulle

tecniche di utilizzo e conservazione", le informazioni sensibili riguarderanno solo la prossimità tra contatti e rimarranno anonime o "pseudonimizzate", in garanzia di riservatezza. I dati, infine, non potranno essere utilizzati per alcuna altra finalità e saranno cancellati alla fine del "periodo strettamente necessario al trattamento", ovvero entro il 31 dicembre di quest'anno. Vengono infine sciolti due temi che avevano fatto interrogare molti: la piattaforma sarà "realizzata esclusivamente con infrastrutture localizzate sul territorio nazionale e gestite da amministrazioni o enti pubblici o in controllo pubblico", e "il mancato utilizzo dell'applicazione

[...] non comporta alcuna limitazione o conseguenza in ordine all'esercizio dei diritti fondamentali degli interessati ed è assicurato il rispetto del principio di parità di trattamento".

Si è molto discusso del modello che verrà utilizzato per la gestione dei dati che verranno caricati sulla app. In seguito a una riflessione sul modello più efficace per il rispetto della privacy e a un confronto con le due big tech Apple e Google, sui cui sistemi operativi "girano" la grandissima parte degli smartphone, si sarebbe infine scelto il "modello decentralizzato".

Attraverso questo modello, ogni utente invierà anonimamente al server gli identificativi trasmessi di recente al proprio dispositivo e tutti gli altri potranno scaricare dal server i dati crittografati, non permettendo l'identificazione delle persone con cui si è stati a contatto, ma solo se si è stati vicini a utenti positivi al virus.

Grazie al modello decentralizzato, il server raccoglie dunque solo chiavi crittografiche dalle quali è impossibile risalire allo specifico dispositivo che le ha inviate, né tantomeno all'utente.

L'app non raccoglierà dati personali (nome, cognome, indirizzo, email, numero di telefono ecc.), né dati di geolocalizzazione, e non invierà né notifiche push né SMS. L'identificativo che, grazie alla tecnologia Bluetooth, verrà trasmesso da un dispositivo verso i dispositivi nelle vicinanze cambierà molto frequentemente. Nessun utente, pertanto, potrà riconoscere che ha già "visto" di nuovo uno stesso dispositivo né ricostruirne gli spostamenti.

I tempi. Secondo le ultime indiscrezioni, la app potrebbe essere pronta entro la prima metà di maggio. Il varo per tutti i cittadini avverrà solo una volta conclusa una "fase beta" di test.

Come funzionerà la app. La app collegata alla piattaforma del Ministero della Salute sarà sviluppata dalla software house Bending Spoons e sarà basata sul tracciamento di prossimità tra i dispositivi su cui la stessa app sarà attiva. La tecnologia permetterà di allertare chi potrebbe essere stato contagiato attraverso il contatto con un soggetto positivo conclamato. L'app offrirà anche una funzionalità di "diario clinico", chiedendo all'utente di rispondere a un semplice questionario giornaliero sul suo stato di salute. Le risposte permetteranno di determinare se l'utente potrebbe aver contratto il COVID-19, anche quando asintomatico o consintomi lievi. Sulla base di questa valutazione, l'app offrirà consigli approvati dalle autorità sanitarie, tra cui l'isolamento e il contatto con i medici per ridurre il rischio di complicanze.

Così riparte la Calabria

"Per riaprire e ripartire bisogna tenere conto delle specifiche esigenze di ogni territorio, in base al dato epidemiologico. Anche perché gli interessi economici delle regioni del Nord non sempre coincidono con quelli del Sud".

Lo ha affermato il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, a margine della riunione, in video collegamento, con la Conferenza delle Regioni, per confrontarsi sul contenuto del nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri relativo alla cosiddetta "Fase 2". Poco prima Musumeci aveva incontrato, sempre in collegamento, i colleghi governatori di centro-destra e al termine dell'incontro hanno elaborato un documento inviato a Mattarella e Conte.

"A Roma chiediamo il dialogo - continua Musumeci - non la diffida. Auspicio che la presa di posizione della maggioranza



dei governatori, ma credo condivisibile anche dai colleghi del centrosinistra, possa suggerire a Conte l'opportunità di una riflessione. Il decreto del premier non convince nessuno. Non c'è una sola categoria del mondo produttivo che abbia espresso pieno apprezzamento". "Capisco la preoccupazione, il timore

di un calo di tensione - conclude il presidente della Regione - ma nessuno vuole vanificare lo sforzo finora compiuto, soprattutto da noi in Sicilia. Bisogna però ridare respiro alle imprese, nel rispetto della sicurezza. Su un solo tema restiamo fermi nell'Isola: accessi limitati ancora per qualche settimana".



Cartabia: "Limitazioni ai diritti ma solo a tempo"

«La nostra Costituzione, a differenza di altre, non prevede lo "stato d'eccezione". Dunque, anche in situazioni di crisi valgono i principi di sempre, ma ciò non significa che non si debba tener conto delle circostanze e delle loro peculiarità»: lo dice la presidente della Consulta, Marta Cartabia, intervistata da Giovanni Bianconi sul «Corriere della Sera». «Sul piano economico, ad esempio – prosegue Cartabia, contagiata ma ormai gua-

rita dal coronavirus – l'articolo 81 prevede che il principio dell'equilibrio di bilancio tenga conto delle fasi favorevoli e di quelle avverse, ed è un'indicazione importante». In una situazione di emergenza, però, servono soluzioni di emergenza che finiscono per provocare divisioni e polemiche, come in questi giorni. «Io non posso entrare nel merito delle singole questioni di attualità che potrebbero tutte arrivare al vaglio

della Corte, ma voglio ricordare che nella Costituzione sono indicate le ragioni che possono giustificare limitazioni dei diritti e gli strumenti con cui tali limitazioni si possono imporre. Nella giurisprudenza costituzionale, poi, si trovano orientamenti anche sulla misura di queste limitazioni, che devono sempre essere ispirate ai principi di necessità, proporzionalità, ragionevolezza, bilanciamento e temporaneità».

Ecco la quarantena dei giovani

L'emergenza sanitaria che stiamo attraversando ha messo a dura prova tutti. Ha generato un grado di stress piuttosto elevato nelle famiglie, colpendo in modo significativo i ragazzi che hanno perso il gruppo scuola, la possibilità di frequentare l'attività sportiva abituale e di vedere gli amici negli ultimi mesi della pandemia. Sono alcuni degli aspetti che ha sondato l'indagine "Giovani e Quarantena", promossa dall'Associazione Nazionale Di.Te. (Dipendenze tecnologiche, Gap, Cyberbullismo) in collaborazione con il portale Skuola.net, che ha intervistato 9.145 giovani in età scolare tra gli 11 e i 21 anni. Tra le preoccupazioni maggiori dei ragazzi c'è quella riguardo al futuro: lo rivela il 35% del campione. «Questo è un dato su cui dobbiamo porre attenzione», sottolinea Giuseppe Lavenia, psicologo, psicoterapeuta e Presidente dell'Associazione Nazionale Di.Te.: «I ragazzi, in questo momento di isolamento, non hanno certezze, non riescono a sognare come sarà il loro domani. Avere la capacità di desiderare è il motore della vita. Se lo si tiene spento, si rischia di non andare da nessuna parte e di alimentare situazioni spiacevoli mosse dall'aggressività o sopite dall'apatia. Stiamo rilevando l'aumento dei disturbi d'ansia e degli stati depressivi tra gli adolescenti. Alcuni giovani chiamano anche al nostro numero verde raccontandoci i sintomi di un attacco di panico. I ragazzi si sentono soli, e nessuno li sta aiutando, nessuno si sta occupando della loro salute mentale», osserva l'esperto. Durante il periodo di distanziamento fisico-sociale è cambiato anche il modo di gestire il tempo da parte dei giovani. Il 77% del campione dichiara di aver cambiato gli

“
Una ricerca sul campo ha messo in evidenza le difficoltà e i disagi dei ragazzi

orari in cui si sveglia e in cui va a dormire, il 70% dice di non saper gestire i momenti di libertà all'interno delle mura domestiche. Per l'80% degli intervistati è diventata prassi andare a letto più tardi la sera, il 49% di loro dice di avere risvegli notturni e di sentirsi molto stanco la mattina seguente, mentre il 42% indugia nel letto faticando ad alzarsi e il 46% ha difficoltà ad addormentarsi. Ma non è tutto: più della metà dei sondati dall'indagine ha cambiato le proprie abitudini alimentari. Di questi, il 58% dice di mangiare di più e di concedersi qualche strappo alla regola, il 40% mangia a qualsiasi orario mentre il 45% non presta attenzione a ciò che porta a tavola e solo il 27% ha iniziato a seguire un regime nutrizionale più salutare. «I ragazzi passano molto, troppo, tempo con le tecnologie: nel 90% dei casi è l'unico modo per mantenere un contatto con gli amici in questo periodo. Il 35% di loro afferma di essere sempre

connesso. Ma seppur questi strumenti aiutino a mantenere i contatti, il senso di solitudine percepito dal 74% dei ragazzi ci dice che la tecnologia è sì social ma non è per nulla socializzante. Fa sentire soli e non contiene le ansie», aggiunge Lavenia: «Certo, in questo momento non hanno altri mezzi per socializzare, ma non dobbiamo essere assecondanti su questo aspetto, nonostante il periodo difficile. Sappiamo quanto un uso massiccio degli strumenti tecnologici possa indurre a disturbi del sonno o dell'alimentazione. Gli studi scientifici in merito ce lo hanno dimostrato. I device, inoltre, attivano il circuito della ricompensa e hanno la capacità di diventare magnetici, dando il via in alcuni casi a vere e proprie dipendenze», sottolinea Lavenia. La tecnologia offre a tutti i ragazzi la possibilità di condividere momenti con gli amici. «Questi dati non fanno che confermare quanto intuivamo già: la tecnologia sta in qualche modo 'salvando la vita' ai ragazzi in quarantena. Internet li sta aiutando nella scuola, nei rapporti con gli amici, nel riempire i momenti vuoti della giornata. Smartphone, tablet e computer da strumenti quasi demonizzati, in una situazione così particolare, si sono trasformati in un punto di riferimento per un'intera generazione. Certo, questo non vuol dire che non ci siano problemi. Anzi, ce ne sono di nuovi: dall'iperconnessione (si sta quasi sempre online) al rischio di confondere la dimensione analogica con quella digitale. Non considerarli potrebbe rendere, una volta terminata l'emergenza, ancora più difficile del previsto il loro ritorno alla vita reale», osserva Daniele Grassucci, direttore e co-founder di Skuola.net. Per il 46% del campione, internet e i device sono anche un buon mezzo per con-



tinuare a fare attività didattica. Anche se il 30% del restante 54% degli intervistati dice di fare fatica a concentrarsi durante le lezioni online e il 15,4% ammette che la possibilità di accendere pc e smartphone lo tenta a fare altro, distraendolo. «Pur non essendo stata una scelta ponderata ma una soluzione di ripiego, la didattica 'a distanza' in poche settimane è riuscita a raggiungere la quasi totalità degli studenti italiani. Ma è solo un primo passo verso il cambiamento della nostra scuola. Perché un conto è la quantità, un altro è la qualità. Se più della metà dei ragazzi è insoddisfatta di come svolge lezione da casa significa che siamo ancora all'inizio di un percorso. In futuro bisognerà lavorare tanto sui contenuti, per rendere la didattica più coinvolgente: il metodo è rimasto

lo stesso adottato in classe. Così come occorrerà rendere le infrastrutture più diffuse e affidabili. Quella che si è presentata è una grande occasione, da non accantonare alla fine di questa brutta esperienza bensì da potenziare. La scuola di domani non può fare a meno della tecnologia», continua Grassucci. Come si fa a rassicurare i ragazzi e a fargli riprendere a immaginare un futuro? «Innanzitutto, aiutiamoli. A partire da quello che possiamo fare in questo periodo di distanziamento sociale, dove siamo tutti a casa. Tra i nostri intervistati, molti di loro denunciano un peggioramento dei rapporti con i familiari. Era un dato che avevamo già, e che si conferma ancora una volta stabile anche in questo momento. Questo vuol dire che stiamo perdendo un'altra opportunità

per lavorare sul miglioramento delle relazioni. I ragazzi faticano a condividere le emozioni con i genitori, perché anche gli adulti sono distratti dalle nuove tecnologie. In più, in questo momento, molti sono in smartworking e la gestione degli spazi diventa più complessa. Questo genera frustrazione e maggiore chiusura sia per gli adulti che per i giovani. In questo momento, per esempio, oltre a tentare di sanare il dialogo in famiglia, anche con l'aiuto degli esperti che si sono messi a disposizione in questo tempo di emergenza da Covid, la scuola potrebbe creare dei gruppi aula virtuali, aperti, senza gli insegnanti, magari con all'interno uno psicologo che li aiuti a gestire le loro emozioni, creando temi di discussione», suggerisce Lavenia.

Scripta manent
opinioni ed editoriali

Perché il Ponte di Genova non è un modello

Diego Motta su «Avvenire» riflette sul nuovo Ponte di Genova, completato ieri (verrà inaugurato il prossimo luglio), e afferma: ci può essere del metodo nella "follia" di voler fare presto e bene nel Paese dei lacci e dei laccioli, dei mariuoli e degli azzec-

cagarbugli, delle paludi burocratiche e delle voragini della corruzione.

Non è un modello, Genova, come tanti si affrettano a dire in queste ore - sostiene Motta -, ma un metodo di lavoro. Un metodo caparbio, ostina-

to, efficace pure all'epoca del coronavirus. Sembrava davvero una follia immaginare tutto questo.

Ma non era stato folle forse, prima, veder crollare il Morandi in una giornata estiva, tra le urla disperate di chi guardava da lonta-

no? Una sequenza incredibile di errori, omissioni, denunce inascoltate. Nessuno pensava allora alla ricostruzione. Per rispetto dei 43 morti, della rabbia delle famiglie, del dolore degli sfollati. Ma ciò che è successo dopo, però, racconta qualcosa di inedito

Un'app per vigilare sui contagiati

NUMERI

82.827

Secondo le autorità locali è il tasso di ripresa della produzione delle principali aziende industriali nella provincia centrale cinese di Hubei, dove si trova Wuhan, alla data del 17 aprile. Sono il 93% i dipendenti che tornano al lavoro nelle aziende industriali della provincia

98%

È il numero delle persone contagiate in Cina, secondo le autorità di Pechino. Per l'undicesimo giorno di fila, il Paese non ha registrato nessun decesso e appena 11 nuovi casi. Wuhan festeggia: non ha più nessun ricoverato in ospedale nonostante la fine del lockdown

939mila

I casi di coronavirus negli Stati Uniti. Le vittime sono almeno 53.789 e i nuovi casi registrati nelle ultime ore oltre 48mila mentre le vittime 2.772 secondo la Johns Hopkins University. Gli Stati Uniti sono il Paese più colpito. I contagi nel mondo sfiorano i tre milioni

Il monitoraggio dei parametri fisiologici dei pazienti con Covid-19 sarà uno degli strumenti essenziali per uscire dalla crisi causata da una delle più devastanti pandemie della storia dell'umanità.

Il Cnr-Irib, grazie al lavoro congiunto di specialisti pneumologi e bioingegneri, con il supporto dell'azienda Medilink, ha messo a disposizione un'App gratuita

All'alba della proclamazione della Fase 2 per la ripartenza delle attività produttive e sociali della nostra nazione, politici,

“
Ci sarà un monitoraggio da remoto dei pazienti ammalati di Covid

tecnici della protezione civile ed esperti degli istituti di ricerca e della sanità pubblica stanno mettendo in campo la loro conoscenza per preparare tutti gli strumenti tecnologici utili a superare la crisi e non ricadere nel baratro del lockdown.

Per cercare di affrontare questa crisi gli specialisti pneumologi e pediatri dell'Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Irib) della sede Palermo, insieme all'Ing. Giovanni Pioggia del Cnr-Irib

della sede di Messina, hanno collaborato allo sviluppo di un'APP, con il supporto dell'azienda Medilink, per il monitoraggio in remoto dei pazienti con COVID-19. All'interno del Cnr-Irib è presente, infatti, un'area medica di pneumologia in cui operano medici con competenze avanzate in questo settore.

“L'idea nasce dalla necessità di superare i limiti legati al monitoraggio confinato all'uso di un numero telefonico, nella gestione di una crisi sanitaria come quella che stiamo vivendo in questi giorni” dichiara, Elisabetta Pace, pneumologo e ricercatore presso Cnr-Irib di Palermo. “Attraverso un'App possiamo effettuare valutazioni continue di parametri fisiologici che incrociano le valutazioni soggettive dei pazienti, permettendo una valutazione clinica più accurata e tempestiva. Inoltre, l'App avrà una fondamentale valenza anche in fase di dimissione, per cogliere i probabili rimbalzi che la malattia può comportare e che possono sfuggire dalla valutazione del paziente”.

L'App TOLEPATI' è una piattaforma digitale per il monitoraggio clinico dei soggetti affetti da COVID-19 o a rischio di manifestare gli effetti del virus SARS-CoV-2. Il sistema intercetta

lo stato di salute e le potenziali situazioni di crisi, come la dispnea, acquisendo dati raccolti dal paziente con dispositivi medici per la misurazione della saturazione dell'ossigeno, della frequenza cardiaca e temperatura corporea, “L'App ha un'interfaccia molto intuitiva ed accattivante adattabile a qualsiasi smartphone, e grazie dei valori di soglia pre-impostati può inviare Alert che avvisano il personale medico di una criticità fisiologica in corso ed è pensato per essere usato dal personale sanitario al fine di procedere ad interventi e ricoveri più mirati e tempestivi”; spiega Giovanni Pioggia, ricercatore presso Cnr-Irib.

Inoltre, precisa Giuseppe Insalaco, pneumologo e ricercatore presso Cnr-Irib di Palermo: “L'utilizzo di questo strumento e del servizio collegato contribuirà a migliorare la sorveglianza domiciliare dei soggetti sintomatici o positivi al tampone per il SARS-CoV-2 oltre a contribuire alla riduzione degli accessi presso le strutture sanitarie contribuendo anche alla riduzione del rischio di ulteriori contagi. Lo sviluppo di questo tipo di strumenti rappresenta un primo ed immediato segno tangibile dell'attenzione che il Cnr-Irib e i suoi ricercatori hanno verso la salute pubblica”.



Catania, cantieri al rallentatore

«È stato un periodo critico, con lo spettro del fallimento per tante imprese del territorio e per molteplici attività professionali tecniche. La fase 2 si avvicina: è ora di far ripartire la nostra economia sbloccando i finanziamenti e generando lavoro».

I presidenti di Ance Catania (Giuseppe Piana), Ordine etneo degli Architetti (Alessandro Amaro), Geometri (Agatino Spoto), Ingegneri (Giuseppe Platania); e Ordine dei Geologi di Sicilia (Giuseppe Collura), dopo il tavolo #CataniaSicura - organizzato per trovare nuove exit strategy e salvare il comparto da una crisi ormai annunciata - hanno deciso

di scrivere una lettera al sindaco di Catania e metropolitano Salvo Pogliese, per sollecitare la ripresa economica attraverso gli strumenti amministrativi già disponibili e facilmente attivabili.

«Catania e la sua Città Metropolitana hanno già una dotazione di finanziamenti tra Patto per il Sud e Patto per Catania non indifferente - scrivono i rappresentanti di categoria - da uno studio effettuato da Ance Catania (aggiornato a dicembre 2019) emergono però dati allarmanti. Relativamente al Patto per il Sud - firmato a settembre 2016 - nell'area della Città Metropolitana ricadono 206 interventi.

Dallo studio su un campione di 72 interventi (valore € 403 milioni circa), risulta che solo l'1,4% riguarda lavori conclusi, mentre il 6% ricade in interventi in fase di esecuzione dei lavori; appena il 2,8% sembrerebbe pronto per essere mandato in gara, mentre per un 5,9% si attende ancora l'esito di gara. Del rimanente 84% o si sono perse le tracce o si è nella fase embrionale della "determina per l'individuazione di tecnici per la redazione del progetto".

Non meno allarmante il quadro che emerge per il Patto per Catania, firmato il 30 aprile 2016 (circa 747 milioni di euro, di

cui 332 milioni a valere su Fondo di Sviluppo e Coesione FSC): «Dall'analisi effettuata su 92 interventi, tutti rientranti nella categoria infrastrutture (importo pari a 374,5 milioni €) risulta che solo il 3,4% riguarda lavori conclusi, mentre solamente il 10,3% è nella fase di esecuzione e solo un 15,3% sembrerebbe pronto per essere mandato in gara. Il rimanente 71% è privo di valida progettazione o non si hanno informazioni. La lettura dei dati - continuano i presidenti - delinea una situazione a dir poco preoccupante. Delle risorse assegnate oltre 600 milioni di euro risultano senza progettazione e

pertanto non cantierabili».

«Rimane inspiegabile il ritardo nella redazione delle progettazioni e i relativi bandi di gara, non costituendo possibili giustificazioni né lo stato di dissesto in cui versa il Comune, né l'insufficienza numerica dei tecnici - si legge nella lettera indirizzata a Pogliese - una soluzione possibile per raggiungere l'obiettivo potrebbe essere l'affidamento ai liberi professionisti per l'intera progettazione e per la direzione dei lavori, chiedendo alla Regione Siciliana un intervento finanziario straordinario per l'esternalizzazione degli incarichi.



Una resina “magica” per produrre più mascherine

È stato testato positivamente in Italia un nuovo tipo di membrana filtrante idonea per la produzione di una differente tipologia di mascherine ad uso chirurgico e civile. La nuova membrana filtrante è realizzata con PTFE (politetrafluoroetilene) espanso (e-PTFE). Solvay è l'unica società in Italia in grado di produrre il polimero necessario per la realizzazione di queste membrane di e-PTFE. Prodotto presso lo stabilimento Solvay di Spinetta Marengo (AL), si tratta di un polimero ad altissima prestazione (Algoflon® DF) che pochissime altre aziende al mondo sono in grado di realizzare.

Questa è una soluzione efficace e soprattutto alternativa rispetto a quanto normalmente utilizzato. Per accelerare lo sviluppo di questa membrana filtrante in Italia, Solvay Specialty Polymers, mediante il dipartimento CTD (Customer Technical Development) del centro ricerca di Bollate, sta coordinando un gruppo di aziende (produttori di materie prime, trasformatori e-PTFE, produttori di mascherine e attrezzature) con l'obiettivo di far nascere in Italia una nuova filiera e incrementare il numero

di produttori di mascherine in Europa e nel mercato Nordamericano. Grazie al lavoro del Centro di Ricerca Solvay di Bollate e la fondamentale collaborazione da parte del Politecnico di Milano, è stato possibile eseguire le analisi necessarie per lo sviluppo di queste nuove membrane di e-PTFE. Sulla base dei risultati positivi ottenuti, aziende di diverse aree del territorio italiano hanno deciso di investire in produzioni industriali di mascherine per poter affrontare al meglio la situazione provocata dal contagio del Covid-19

Oltre alla produzione di polimeri speciali per gli elementi filtranti delle mascherine, il sito Solvay di Spinetta Marengo produce anche materiali innovativi direttamente utilizzati in sistemi di erogazione di ossigeno sanitario e nella produzione di componenti per ventilatori. Nei sistemi di ventilazione meccanica per il trattamento di pazienti affetti da Covid-19 nei reparti di terapia intensiva, viene utilizzato uno speciale lubrificante prodotto da Solvay (Fomblin®) idoneo per le valvole di distribuzione ossigeno, in quanto è il lubrificante con la più alta capacità di

resistenza alle pressioni di ossigeno sia liquido che gassoso. In ottemperanza alle disposizioni del DPCM del 22 marzo, il sito produttivo Solvay di Spinetta Marengo, in coordinamento con il centro ricerca di Bollate, mantiene attivi i propri impianti per produrre materiali essenziali per dispositivi di protezione individuale e macchinari sanitari necessari per curare i malati di Covid-19 e proteggere il personale medico e sanitario.

In aggiunta ai già citati Algoflon® DF e Fomblin®, Solvay produce in Italia altri polimeri speciali come: o Fomblin® Z DEAL, utilizzato per i sistemi di somministrazione dei farmaci come ad esempio cerotti a rilascio lento; o Fomblin® Y, impiegato in cuscinetti per applicazioni ad alta temperatura soprattutto nell'industria alimentare grazie all'approvazione NSF (la National Sanitation Foundation è considerata la più grande organizzazione mondiale nel settore della verifica e della certificazione dei prodotti in ambienti alimentare); o Galden®, utilizzato come fluido di servizio nei sistemi di liofilizzazione con numerose applicazioni nell'ambito di prodotti farmaceutici critici; o Tecnoflon®

FKM e FFKM utilizzati nella sigillatura dei macchinari per la lavorazione degli alimenti, così come nei dispositivi farmaceutici e medici. La maggior parte di queste applicazioni richiede l'approvazione FDA (US Food and Drug Administration) o NSF, conseguita dai prodotti Solvay. A questi materiali polimerici, Solvay aggiunge la capacità di fornire i tanti prodotti indispensabili e strategici per la gestione dell'attuale situazione di emergenza sanitaria: acqua ossigenata per detergenza e disinfezione, acido peracetico per la depurazione delle acque, carbonato di sodio per produzione di flaconi in vetro e bicarbonato di sodio purissimo per svariate applicazioni nell'igiene intima e della casa. Si tratta di materiali insostituibili nell'industria farmaceutica, alimentare, nella zootecnica, e nella filiera della disinfezione. In un contesto di emergenza come quello attuale Solvay sta inoltre dando seguito a varie richieste di supporto e fornitura di prodotti provenienti da Enti e Istituzioni pubbliche, incluse alcune Regioni del Nord Italia particolarmente colpite dall'emergenza sanitaria in corso.

“
**LA PAROLA
CHIAVE
Mascherine**

Esistono sostanzialmente in commercio in Italia tre tipi di mascherine: le filtranti, le chirurgiche e le mascherine identificate con la sigla Dpi (Dispositivo di protezione individuale) che comprendono anche i modelli più comunemente conosciuti come FFP2 e FFP3. Queste ultime sono le mascherine che consentono un più alto livello di filtraggio e una maggiore sicurezza nel non far passare il coronavirus

NUMERI

0,50

Conte ha annunciato che il prezzo calmierato per le mascherine di tipo chirurgico (quelle che impediscono che chi le indossa possa contagiare gli altri) sarà di 50 centesimi. Sul prezzo delle mascherine sarà tolta l'iva che è attualmente pari al 22 per cento.

5

È il numero di modelli di autocertificazione che il governo ha imposto di compilare per potersi muovere. Nel nuovo modulo compariranno «nuove fattispecie» per giustificare lo spostamento da casa propria.

17

È il numero dei componenti della task force che il premier ha chiamato per guidare la ripartenza del Paese. Oltre a Vittorio Colao, sono presenti tra gli altri anche Enrico Giovannini, Giovanni Gorno e Giuseppe Falco.

Lo smog diffonde il virus?

Offrire a istituzioni e cittadini informazioni, risposte e indicazioni, sulla base di dati scientifici, competenze ed esperienze in tema di inquinamento atmosferico e COVID-19. Nasce con questi obiettivi l'alleanza scientifica fra ENEA, Istituto Superiore di Sanità (ISS) e Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA, composto da ISPRA e dalle Agenzie Regionali del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) annunciata oggi con l'avvio di un progetto di ricerca congiunto denominato PULVIRUS. Si tratta di un'iniziativa di respiro nazionale in raccordo con il Servizio pre-operativo nazionale in via di definizione "Qualità dell'Aria - Mirror Copernicus" e in stretto rapporto con il progetto europeo Life-Prepair sul bacino padano, che si propone di mettere a fattor comune rilevanti insiemi di dati, competenze ed esperienze in corso di cui dispongono le tre istituzioni e di verificare gli strumenti che la comunità scientifica si è data per supportare le policy ambientali e sanitarie. In particolare il progetto vuole approfondire: - il discusso legame fra inquinamento atmosferico e diffusione della pandemia, - le interazioni fisico-chimico-biologiche



fra polveri sottili e virus - gli effetti del "lock down" sull'inquinamento atmosferico e sui gas serra. Il progetto utilizzerà per lo studio di interazione fra particolato atmosferico e virus sia analisi "in silico", ossia la riproduzione dell'interazione fra virus e particolato atmosferico mediante la simulazione matematica al computer, sia un

modello biologico rappresentativo delle caratteristiche di SARS-CoV-2. PULVIRUS si svilupperà sull'arco di un anno, ma fra pochi mesi saranno comunque disponibili alcuni risultati significativi, fra i quali l'analisi di fattibilità di un sistema di rivelazione precoce da attivare possibilmente prima della prossima stagione

autunnale. Inoltre dati, modelli ed elaborazioni, rapporti e pubblicazioni verranno resi disponibili al pubblico e alla comunità scientifica nazionale attraverso un apposito sito web, costituendo una formidabile base di dati per gli studi successivi. "Ciò che si è verificato con il lockdown è un evento eccezionale, e speriamo unico,

e rappresenta un involontario esperimento di blocco delle sorgenti emissive, altrimenti non attuabile, che può dimostrare l'ampiezza e l'intensità delle misure da porre in essere per rispettare i limiti alle concentrazioni e fornire indicazioni per affrontare le cosiddette 'emergenze smog' che si ripresentano annualmente", spie-

gano ENEA, ISS e SNPA. Nello specifico, il Progetto parte dall'evidenza che l'introduzione delle misure di contrasto al COVID-19 ha causato riduzioni delle concentrazioni di alcuni inquinanti atmosferici, riscontrata dai dati delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria. L'analisi preliminare indica che le concentrazioni degli inquinanti non seguono gli stessi andamenti, come è inevitabile che sia per fenomeni complessi e non lineari. La diminuzione delle concentrazioni di alcuni inquinanti come il biossido di azoto (NO2) sembra interessare maggiormente le stazioni di monitoraggio vicine al traffico veicolare e meno quelle lontane dalle sorgenti. Gli andamenti altalenanti della concentrazione del particolato dipendono dal ruolo che la variabilità meteorologica e le reazioni chimiche in atmosfera giocano nella sua formazione e dispersione. L'obiettivo è quindi quello di effettuare un'analisi seria e approfondita su queste tematiche, fondata su protocolli scientifici verificabili, così da fornire a istituzioni e cittadini informazioni attendibili utili per la migliore comprensione dei fenomeni e l'assunzione delle opportune decisioni.

#Centolibridaleggere

In attesa che la cultura dal vivo torni nelle piazze e negli spazi pubblici, Conversazioni dal Mare la rassegna di attualità tra autori e giornalisti organizzata da Artemia Eventi di Molfetta lancia #100libridaleggere.

Si tratta di un'attività di promozione che in un periodo di difficoltà economica del settore editoriale trova nel web e nei social un nuovo modo di vivere la cultura in attesa dell'edizione

2020 di Conversazioni dal Mare.

#100libridaleggere è una campagna di promozione della lettura che vuole coinvolgere gli autori di libri, i giovani scrittori, gli autori di libri per ragazzi e bambini che potranno inviare all'indirizzo email: conversazionidalmare@gmail.com il loro bookspot, un piccolo di video di promozione e di presentazione del loro volume, all'interno del video di

massimo 2 minuti si potranno segnalare librerie dove acquistarli, che fanno consegna a domicilio o siti specializzati di acquisti online. Il video spot sarà condiviso e pubblicato nei canali social di Conversazioni dal Mare Facebook e Instagram e ci condurranno in uno straordinario mondo di novità editoriali pugliesi e nazionali dando volto, voce a opere e autori che arricchiscono con la loro produzione il panorama editoriale.

Giordano e Golia chiedono scusa

Ieri sera nella trasmissione "Fuori dal Coro" il giornalista Mario Giordano ha chiesto scusa ai meridionali.

Scusandosi anche di non aver preso le distanze dall'offesa fatta da "un'altra persona". Con un video pubblicato su Facebook Giulio Golia chiede scusa ai napoletani in merito alla distribuzione dei pacchi alimentari. Queste le sue parole: "La scorsa settimana ho realizzato un servizio, "Le mafie cavalcano il virus", che è stato molto criticato. Molte associazioni, privati che in questo momento si sono adoperati per aiutare le fasce più deboli, cioè la rete sociale che si è mossa a Napoli e che è stata fantastica, si è sentita offesa e io di questo mi dispiaccio molto. Tu caro Feltri cosa aspetti... non dirmi che la tua "finta nobiltà" non ti permette di chiedere

“
I due giornalisti prendono le distanze rispetto alle offese ai meridionali di Vittorio Feltri Che continua sulla sua strada

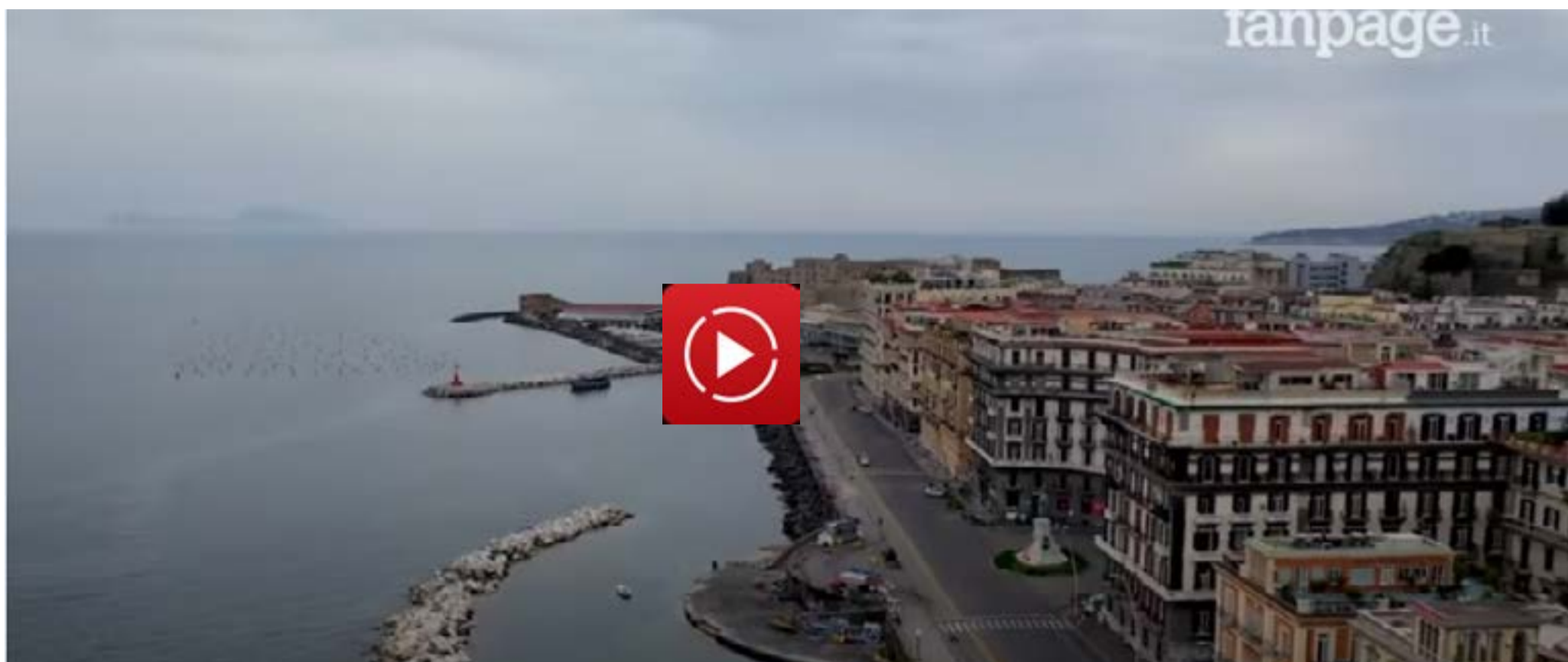
Quindi è più facile dire che i meridionali sono inferiori, e scrivere: "Attenzione, mantengoli ingordi, a non tirare troppo la corda poiché correte il pericolo di rompere il giochino che fino ad ora vi ha consentito di cucciare tanti quattrini dalle nostre tasche di instancabili lavoratori. Noi senza di voi campiamo alla grande, voi senza di noi andate a ramengo. Datevi una regola o farete una brutta fine, per altro meritata". Comunque peggio di te hanno fatto tutti quei conduttori che nelle varie trasmissioni televisive non hanno avuto il coraggio di riportare quanto tu hai scritto in un articolo del 19 aprile. Sei in buona compagnia Vittorio Feltri.

Aurelio Coppeto (fondatore Sudisti Italiani)

scusa...non dirmi che per i "patrizi" non sono contemplate le scuse ai "plebei". Forse perché nel tuo passato giornalistico è stato più facile trovare i colpevoli che gli innocenti non chiedi scusa?



Ora Napoli rispetta le regole



La città di Napoli, come tutta Italia è in lockdown fino al 4 Maggio. Queste sono le immagini di una città deserta ma sempre bella vista dall'alto. Una città tradizionalmente caotica ma che, nonostante ciò, ha rispettato le regole in questi mesi difficili per tutti.



Tre ministre e i bimbi

Tre ministre a disposizione delle domande dei bambini.

È successo in Finlandia, dove la premier Sanna Marin, insieme alla titolare dell'Istruzione, Li Andersson, e a quella della cultura, Hanna

Kosonen, ha organizzato una conferenza stampa, o meglio una sessione informativa sul coronavirus dedicata ai bambini dai 7 ai 12 anni.

L'evento - trasmesso in diretta su YouTube e consultabile su podcast, con interpre-

tazione anche nella lingua dei segni, è servito a dare ai più giovani una panoramica sulla situazione attuale e sul futuro: come la riapertura delle scuole, la cura contro la pandemia e le misure da mante-



La tela della Madonna di Crotona

All'egregio vice presidente della regione Calabria Nino Spirli.

Stiamo vivendo un tempo che sembra non essere il nostro, ostaggi di un qualcosa che ha ristretto la nostra libertà e continua a mortificare la nostra spiritualità.

Le misure restrittive adottate per la lotta al Coronavirus hanno travolto la nostra vita a tutti i livelli stravolgendo una quotidianità che sembra ancora lontana da riconquistare e non risparmiando nemmeno la nostra spiritualità che, anzi, è stata la prima ad essere colpita con le inaccettabili ma rispettate limitazioni sia al culto religioso sia al culto per i nostri defunti.

Il distanziamento sociale imposto come profilassi anti-contagio ha ritenuto primaria la chiusura di Chiese e cimiteri con la compiacenza di un modernismo ecclesiastico che sembra aver abdicato alla vera missione cristiana tranne ultimamente con la posizione della CEI (con la richiesta di riaprire Chiese e celebrazioni) contrastata addirittura dalle Eminenze porporate.

Inutile soffermarsi sulla storia che testimonia l'avvicinamento dell'uomo alla Chiesa di Cristo proprio durante le pestilenze poiché, oggi, in nome della scienza (che contraddice se stessa) si sacrifica il sacro nell'esaltazione del profano.

La città di Crotona vive, da oltre 500 anni, il mese di maggio in adorazione della sua Protettrice: la Madonna di Capo Colonna, la cui storia è nota a tutti i crotonesi che la venerano proprio in virtù della protezione che la Signora ha sempre offerto alla città.

(Nell'ultima guerra

mondiale Crotona non fu mai bombardata, perché – si dice – la Madonna aveva coperto l'aria di fumo nero in modo che gli aerei militari non riuscissero neanche a vederla. O durante il terribile terremoto dell'8 marzo 1832 che distrusse l'intera Calabria: i crotonesi, in quell'occasione, tentarono di salvare il quadro e si radunarono in un piazzale per invocare il suo aiuto, custodendola temporaneamente in una piccola edicola. Le cronache raccontano che, laddove in tutta la regione c'erano state delle vittime, a Crotona non ci fu neppure un ferito. Sono piccoli episodi che però testimoniano la profonda fede dei cittadini crotonesi verso la Madonna e come Lei, soprattutto nei momenti tristi, abbia sempre agito). Una solennità questa, che non si limita alla devozione popolare, ma interessa secoli di storia e tradizioni che affondano le loro radici sin dalla Magna Grecia.

“La devozione per la Madonna risale, secondo i documenti pervenuti, intorno al 1500, inquadrando nel contesto delle incursioni saracene che all'epoca flagellavano le coste crotonesi.

Il 1° giugno del 1519, una razzia saracena quasi distrusse il promontorio di Capocolonna. Era questa un'area magica dove si trovavano, nel periodo magno greco, grandi templi come quello di Hera Lacinia e dove il cristianesimo era subentrato al mondo pagano sostituendo il culto della Dea Madre con quello della Vergine Madre, grazie all'edificazione di un piccolo santuario dove si trovava questa immagine di Maria.

Nella razzia i turchi devastarono qualsiasi cosa

in segno di disprezzo, inclusa la chiesetta, tanto che il quadro della Madonna fu addirittura bruciato. Secondo un antico racconto del canonico Basoino, però, nonostante i saraceni avessero attizzato il fuoco per oltre tre ore, l'immagine non si bruciò ma anzi irradiò dei bagliori miracolosi. A quel punto la tela venne portata nella nave che doveva tornare in Turchia, ma che in quel caso non riuscì nemmeno a spostarsi. Venne perciò buttata in mare come segno sprezzante di liberazione.

La tela camminò sulle acque fino ad una zona di poderi e di giardini, dove un contadino la trovò e la conservò per anni in una cassapanca. Questo contadino – un tal Agazio – in preda ad una grave malattia diventò sordo e cieco. In punto di morte giunse nella sua casa un Frate di S. Francesco di Paola, a cui il contadino confessò di possedere una tela della Madonna che aveva trovato a mare.

Dopo questo episodio l'uomo guarì completamente e già da allora si gridò al miracolo. Il Frate minimo la portò infatti nel suo monastero fuori dalla città per custodirla. Solo più tardi il vescovo dell'epoca, mons. Antonio Lucifero, dopo un pellegrinaggio devozionale, decise di portarlo nella Cattedrale. Con il successivo vescovo, mons. Miturno, un umanista. È suo il primo documento, giunto fino a noi, dove viene decretato il culto della Madonna di Capocolonna nella Cappella del Duomo. Qualche anno dopo, poi, Papa Gregorio XII dichiarò l'altare del Madonna altare privilegiato.”

Io mi rivolgo all'uomo di fede, prima che al rappresentante istituzionale,

affinchè possa dare la possibilità al popolo crotonese di esprimere la secolare devozione: è stato stabilito che dal 4 maggio le misure restrittive di contenimento dovranno iniziare ad allentarsi e, considerando che il tradizionale pellegrinaggio si svolgerebbe nella terza domenica di maggio ed i crotonesi si sono dimostrati ligi osservatori delle regole imposte dal 9 marzo, nulla potrebbe ostare affinché, con le dovute distanze e precauzioni, la tradizione non si interrompesse anche per poter dare al popolo di fedeli la possibilità di pregare la Mamma di Capocolonna a protezione dal mostro che affligge il mondo.

Paola Turtoro

FURTI NELLE CAMPAGNE

“Siamo molto soddisfatti e grati dell'immediata risposta ricevuta dal Prefetto di Catania che a 24 ore dalla nostra richiesta di incontro per affrontare l'emergenza furti nelle campagne, a seguito degli ultimi fatti accaduti alla Piana di Mineo, ci ha convocati stamattina in videoconferenza. Sono stati presenti anche rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle altre organizzazioni di categoria. Il Comitato ci ha fornito dati confortanti circa la diminuzione dei reati e dell'azione di repressione svolta. Le Istituzioni ci hanno chiesto collaborazione, che noi rinnoviamo, affinché i produttori, vittime di atti intimidatori, denunciino immediatamente i fatti”.

“L'emergenza Coronavirus ha indubbiamente distolto alcune Unità dall'azione di prevenzione con il dispiegamento di uomini delle Forze dell'Ordine impegnati

in altre azioni di controllo sul territorio, ma il Prefetto si è impegnato affinché quanto prima si possano ripristinare le misure precedentemente adottate”.

Giuseppe Di Silvestro, (l presidente della Cia Sicilia Orientale)

MUSUMECI CI OFFENDE

“L'intervento del presidente Musumeci costituisce un'offesa grave e senza precedenti nei confronti di tutto il Parlamento siciliano.

Apprezziamo la censura immediatamente espressa dal presidente dell'Ars Miccichè. Crediamo che mettere in discussione le prerogative di un'Assemblea Parlamentare e offendere l'onorabilità dei suoi deputati, come ha fatto Musumeci, sia un comportamento irricevibile e incompatibile con l'alta responsabilità della funzione che ricopre.”

D'Agostino, Fava, Lupo e Pasqua.

CONTRO GLI SPRECHI

“Politica del risparmio a tutto vapore ma efficienza assicurata, poiché ormai nettata da ogni spreco, per la gestione dell'Assemblea e dell'enorme patrimonio artistico e architettonico che Palazzo dei Normanni e gli altri edifici storici di nostra proprietà rappresentano anche per il turismo in entrata. Non lo nascondo sono orgoglioso di questa manovra, ulteriormente improntata alla politica del risparmio; risparmio virtuoso poiché non intacca alcuna delle efficienze e ancor più prezioso nel periodo di incertezza anche economica che la pandemia ha innescato. I numeri

sono chiarissimi siamo scesi di ulteriori 500mila euro rispetto all'anno scorso e di una cifra che sembra incredibile se diamo un'occhiata al tracciato dal 2012, quando si impegnavano oltre 162milioni, a oggi, quando si prevede una spesa di 137milioni di euro. E, siccome la previsione di bilancio è triennale, siamo certi di riduzioni ulteriori nel 2021 e nel '22, non intaccando minimamente (anzi, potenziando) il funzionamento dell'apparato politico e ricettivo (fruizione turistica di Palazzo Reale). Vorrei, fra l'altro - prosegue - puntare l'attenzione sul progressivo e già in corso abbassamento dei tetti degli stipendi e dei vitalizi (cheché pelosamente sia stato presentato in alcuni programmi tv di intrattenimento, spacciati per trasmissione giornalistiche) nonché su una realtà operativa che comporta da sempre risparmio alle casse pubbliche: l'Ars è ente pensionistico di se stesso; e le nostre spese sono tutt'altro che folli anzi inferiori a quelle di quasi tutte le regioni che non hanno nemmeno un patrimonio architettonico proprio da salvaguardare e si sono spese nascoste dietro al dito di proclami al vento”. “Voglio ringraziare l'operato dei colleghi questori, Bulla e Siragusa, di tutto il CdP, degli uffici, dei loro dirigenti grazie ai quali possiamo lavorare in armonia e tecnicamente sempre aggiornati e lucidi - conclude Assenza - In particolare, il Consiglio di presidenza ha deciso di utilizzare 500mila euro di propria pertinenza esclusiva per dotare le Asp, medici di famiglia e pediatri, dei presidi necessari a che non affrontare un nemico invisibile, subdolo e maledetto, a mani nude. Ciò si riassume con due parole: onore e decoro”.

Giorgio Assenza

L'oroscopo



Nord: Giornata ampiamente soleggiata su gran parte delle regioni, nubi basse sin dal mattino sulla Liguria con qualche pioggia sparsa in serata. Temperature stazionarie, massime tra 20 e 26.

Centro: Nuvolosità irregolare su tirreniche e Sardegna, con qualche pioggia tra pomeriggio e sera, successivo coinvolgimento delle adriatiche. Temperature in aumento, massime tra 24 e 27.

Sud: Tempo ancora soleggiato, qualche nube in arrivo dalla sera sulle regioni tirreniche. Temperature in aumento, massime tra 21 e 25



Cosa guardare in Tv



7.00 Santa Messa celebrata da Papa Francesco
8.00 TG1 Attualità
9.00 RaiNews24 Attualità
9.30 TG1 L.I.S. Attualità
9.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50 RaiNews24 Attualità
0.30 Storie italiane Attualità
1.00 RaiNews24 Attualità
2.20 Linea verde Documentari
3.30 Telegiornale Attualità
4.00 La vita in diretta Attualità
5.00 RaiNews24 Attualità
5.40 Il paradiso delle signore
4 - Daily Soap Opera
6.30 TG1 Attualità
6.40 TG1 Economia Attualità
6.50 La vita in diretta Attualità
8.45 L'Eredità Spettacolo
0.00 Telegiornale Attualità
0.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
1.25 Vivi e lascia vivere Serie Tv
3.30 Porta a Porta Attualità
1.05 RaiNews24 Attualità
1.35 Mille e un libro Rubrica
2.40 RaiNews24 Attualità



7.50 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Un caso per due Telefilm
9.45 LOL ;-) Spettacolo
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
15.30 Il nostro amico Kalle Serie Tv
16.25 Il nostro amico Kalle Serie Tv
17.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.50 Rai Parlamento Tg
17.55 Tg2 - Flash L.I.S.
18.00 RaiNews24 Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 Instinct Telefilm
20.30 Tg220.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Salem il bello... della diretta! Teatro
23.30 Revolution - Storie dal futuro Rubrica
0.20 The Dead Girl Film
1.45 Squadra Speciale Lipsia Telefilm
3.10 Tg2 - Eat Parade Att.
3.20 Piloti Serie Tv



7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att.
11.00 Rai News 24: News
11.10 Tutta Salute Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Att.
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale News
15.20 #Maestri Rubrica
16.00 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 Il giovane Karl Marx Film
23.25 Grazie dei fori. Ribelli Documenti
0.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
0.10 TG Regione Attualità
1.05 Scuola@Casa Magazine Rubrica
1.35 Rai News 24: Rassegna Stampa Attualità



6.45 Tg4 Telegiornale Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Hazzard Serie Tv
9.05 Everwood Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 La Signora In Giallo Serie Tv
14.00 Lo Sportello di Forum Speciale Rubrica
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.35 Un magnifico ceffo da galera Film
17.15 Tgcom Attualità
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Dritto e rovescio Attualità
0.45 Turks&Caicos Film
1.20 Tgcom Attualità
2.15 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità
2.30 Mediaspopping
2.50 La Dama Rossa uccide sette volte Film
4.30 Da Corleone a Brooklyn Film



6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffco Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
0.55 Tg5 - Mattina Attualità
1.00 Forum Attualità
3.00 Tg5 Attualità
3.40 Beautiful Soap Opera
4.10 Una Vita Telenovela
4.45 Uomini e donne Spettacolo
6.10 Il Segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
8.45 Avanti un altro! Spettacolo
9.40 Tg5 - Anticipazione Attualità
9.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
0.00 Tg5 Attualità
0.40 Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza Spettacolo
1.20 Pirati dei Caraibi - La vendetta di Salazar Film
2.15 Tgcom Attualità
3.45 Tg5 Notte Attualità
0.20 Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza Spettacolo
0.50 Uomini e donne Spettacolo
4.25 Centovetrine Soap



8.00 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
8.25 Kissme Licia Cartoni
8.55 Wild Survivors Documentari
9.50 The Flash Serie Tv
11.40 Upgrade Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 La Maledizione Del Re Nero Film
16.30 Tgcom Attualità
17.50 La vita secondo Jim Serie Tv
18.15 Camera Café Situation Comedy
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Ieneyeh Spettacolo
19.35 CSI Serie Tv
21.20 No Escape - Colpo di stato Film
22.45 Tgcom Attualità
23.20 ATM - Trappola mortale Film
23.55 Tgcom Attualità
1.05 The 100 Serie Tv
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.55 Sport Mediaset
2.10 Mediaspopping Attualità



6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.30 Taga Doc Documentari
17.15 Speciale Tg La7 Attualità
19.00 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
0.50 Tg La7 Attualità
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira



10.45 Love in Paradise Film
12.15 Tg News Sky TG24 Attualità
12.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
13.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
14.30 Un segreto oscuro Film
16.00 Un marito da addestrare Film
17.45 Vite da copertina Documentari
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Show
21.30 Spider-Man: Homecoming Film



14.00 102° Giro d'Italia Sport
15.00 Giro d'Italia Sport
16.30 102° Giro d'Italia Sport
17.30 Giro d'Italia Sport
18.55 Flash News (new) Attualità
19.00 Mondiale 2019 Sport
21.55 Flash News (new) Attualità
22.00 Hall of Fame Rubrica
23.00 Australian Open Sport



112



116



403



26

18.05 I Simpson Cartoni Animati
19.20 I Simpson Cartoni Animati
19.45 The Big Bang Theory Serie Tv
21.00 Modern Family Serie Tv
22.45 Stumptown Telefilm
23.35 I Griffin Cartoni Animati

14.50 Bull Serie Tv
16.35 C.S.I. New York Serie Tv
18.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
20.05 Bull Serie Tv
21.05 The Blacklist Telefilm
22.50 Bull Serie Tv
23.45 Delitti in Paradiso Serie Tv

19.05 Senza via di fuga Life
20.00 L'Eldorado della droga: viaggio in prima classe Documentari
20.55 Cosa ti dice il cervello Documentari
22.25 Stupidi al quadrato Documentari
22.55 Seconda Guerra: sopravvivenza estrema Documentari

16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.00 Buying & Selling Spettacolo
18.00 Prendere o lasciare UK Documentario
19.45 Affari al buio Documentari
20.45 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'amante inglese Film



15.30 Grey's Anatomy Serie Tv
17.20 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Tagadà Attualità
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
22.25 Damages Serie Tv
23.20 Misterioso omicidio a Manhattan Film



38



22



31

13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
20.15 The Glades Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

15.10 Driver, l'imprendibile Film
17.05 La regola del sospetto Film
19.15 Supercar Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Charlotte Gray Film
23.20 L'altra donna del re Film
13.20 Open Road - La strada per ricominciare Film

17.15 Cake Star - Pasticcerie in sfda Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfda Lifestyle
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufole Attualità

Copertina

Di Paolo Crippa

Mentre i cittadini di tutta Europa sono alle prese con un regime di quarantena che perdura da diverse settimane, mentre gli Stati stanno cercando di ottimizzare le risorse disponibili per consentire ai propri sistemi sanitari nazionali di reggere l'impatto dell'emergenza Coronavirus, su numerosi social si sta diffondendo una pericolosa fake news. Nello specifico, la notizia rivela presunti collegamenti tra l'installazione di antenne 5G in diverse città e l'insorgere di casi di Covid-19. Tale teoria viene generalmente declinata in due varianti. Una prima versione sostiene che le onde elettromagnetiche propagate dalle antenne 5G vadano ad indebolire il sistema immunitario, esponendo a maggiori rischi di contagio la popolazione risiedente nelle aree limitrofe. L'altra versione, invece, sostiene che il virus possa diffondersi più agevolmente ed estensivamente viaggiando attraverso le stesse onde. Fig.1 Trend di crescita delle ricerche alla voce '5G e Coronavirus', Italia, ultimi 90 giorni. Fonte: Google Trends Tali teorie sono spesso corredate da riferimenti a studi scientifici o ad opinioni di sedicenti esperti. Tra i riferimenti più ricorrenti si registra una monografia del dott. Ronald Neil Kostoff sui rischi dell'esposizione a onde elettromagnetiche per la salute umana, o alle parole del prof. Luc Montagnier, virologo presso l'Institute Pasteur di Parigi e Premio Nobel, che in una recente intervista alla tv francese avrebbe espresso vaghi dubbi a riguardo. Tuttavia, andando a verificare la validità di tali documenti o dichiarazioni, si scopre che la monografia in questione sia frutto di una iniziativa individuale del dott. Kostoff, priva di alcuna validazione da parte della comunità scientifica, nonché di prove empiriche a sostegno della propria tesi. Nel caso invece del prof. Montagnier, dal quale tutta la comunità scientifica ha subitaneamente preso le distanze, le sue generiche perplessità sono state presto trasformate in dichiarazioni ufficiali dai sostenitori della teoria, frutto di anni di studi ed esperienza. A livello scientifico, ad oggi, nessuno studio è stato in grado di dimostrare che la tecnologia 5G, entro i livelli massimi stabiliti dalla legge, sia dannosa per la salute umana. Tale credenza è stata già più volte

smentita dai maggiori consorzi di ricerca internazionali. Tra questi l'International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection (ICNIRP), che ha recentemente pubblicato un aggiornamento sulle linee guida per la gestione dei campi elettromagnetici, dopo uno studio di sette anni che non ha restituito alcuna evidenza in tal senso. Fig.2 Principali ricerche associate alla voce '5G', Italia, ultimi 90 giorni Fonte: Google Trends Nonostante la palese e banale inconsistenza di tale teoria, nonché le continue smentite da parte di media tradizionali, governi e comunità scientifica internazionale, la fake news in esame ha avuto un'ampissima diffusione in poco tempo e continua ad essere condivisa con buona frequenza su diversi social, anche in Italia. Ciò che rende peculiare tale informazione fallace e dunque degna di analisi, oltre al contenuto, è certamente una serie di episodi verificatisi verso la metà di aprile in Inghilterra. Sono stati infatti registrati numerosi atti di vandalismo contro antenne e installazioni 5G in diverse città britanniche, tra cui Birmingham, Liverpool e Londra. Il legame tra queste azioni vandaliche e le teorie sopra citate è stato esplicitato da diverse rivendicazioni online, nonché dalla comparsa di gruppi Facebook in cui alcune persone condividevano foto di antenne danneggiate, incitando ad ulteriori azioni. Nonostante non sia certamente il primo, si tratta di un caso eclatante che getta luce sul potenziale distruttivo delle fake news, in grado di distorcere la realtà a tal punto da convincere determinati individui a intraprendere azioni violente, non più soltanto all'interno dello spazio cibernetico, ma anche nella realtà. Si tratta dunque di un profilo di rischio da esaminare con ocularità nelle sue dinamiche e manifestazioni, dal momento che, in un'epoca dove il confine tra informazioni verificate e informazioni solo apparentemente veritiere è sempre più labile, potrebbe ricorrere con maggiore frequenza. Quella che insinua un legame tra 5G e coronavirus è un'informazione che presenta tutti gli elementi e le caratteristiche peculiari delle fake news o, più in generale, delle teorie del complotto. Innanzitutto, si tratta di due argomenti, il virus Covid-19 e la tecnologia 5G, già bersagliati da campagne di disinformazione, nonché al



Le reti 5G e il Covid

“
L'impatto della disinformazione sulla sicurezza delle infrastrutture critiche

centro di un confuso e magmatico dibattito. Da tempo, infatti, anche grazie ad un susseguirsi sussultorio di dichiarazioni incongruenti da parte di diversi leader politici internazionali, circolano ipotesi contrastanti circa l'origine e la causa dell'attuale pandemia. La tecnologia, d'altro canto, soprattutto se riguarda elementi 'invisibili', quali le onde elettromagnetiche (esemplare è qui il caso di H.A.A.R.P., al centro di numerose e fantasiose ricostruzioni), ricopre da sempre un ruolo da protagonista all'interno dell'universo della disinformazione e delle teorie del complotto. In questo caso, la generale mancanza di chiarezza su entrambi gli argomenti ha fatto sì che si generasse una correlazione assolutamente aleatoria. Ad innescare tale meccanismo interviene la mancanza di competenze tecniche e di conoscenze scientifiche adeguate, che consentano al pubblico mainstream di maneggiare

con autorità e consapevolezza l'argomento. La sensazione di avere a che fare con una 'materia oscura' acuisce dubbi, perplessità e paure, soprattutto in un'epoca in cui sembra sempre più difficile fare affidamento al parere degli esperti. Tali moti del pensiero collettivo sono inoltre acuiti dal momento storico in cui ci troviamo. L'esplosione di un 'black swan event' (secondo la definizione di Nassim Taleb), quale l'attuale pandemia, dunque la pervasiva sensazione di imminente catastrofe, innesca a livello collettivo una urgente ricerca di un senso, un colpevole o quanto meno di un capro espiatorio. Dal momento che, come nel caso del coronavirus, la natura non risponde alle accuse, è facile canalizzare sentimenti di rabbia verso più facili bersagli. Una tecnologia nuova, dal funzionamento difficilmente comprensibile ai più, per di più al centro di un denso dibattito internazionale, si presta facilmente a tale scopo. Ciò che sorprende, nel caso in esame, è la rapidità con cui dalla semplice diffusione di una notizia online, si è giunti ad una serie coordinata di atti vandalici ai danni di un'infrastruttura telematica di rilevanza nazionale. Proprio tale velocità deve innescare, anche in Italia, una riflessione circa la necessità di monitorare costantemente la proliferazione sulla rete di fake news particolarmente dannose per la collettività, al fine di circoscriverle e neutralizzarle prima che possano raggiungere ampia diffusione e generare a rischi per la pubblica sicurezza. Per far fronte a questa tipologia di minaccia, occorre agire su due piani. Da un lato occorre predisporre campagne mirate di contro-informazione, dall'altro monitorare la diffusione di tali informazioni su tutti i media, con particolare riferimento ai social network. Per quanto riguarda il primo aspetto, numerosi sono stati i comunicati da parte degli organi istituzionali di diversi Paesi, non ultima l'Italia, atti a smentire il legame coronavirus-5G e a persuadere i cittadini ad utilizzare solo fonti autorevoli di informazione. Tuttavia, occorre partire dal presupposto che, soprattutto per le persone inclini ad accettarle come vere, i meccanismi retorici delle fake news risultano spesso più forti di quelli delle comunicazioni ufficiali, soprattutto ex-post. Sarebbe dunque utile, una volta attenzionato un fenomeno a rischio fake

news quale l'infrastruttura 5G, predisporre delle campagne educative preventive, promosse dalle istituzioni in stretta partnership con i principali operatori del settore, che educino il cittadino circa le opportunità e i vantaggi della rete 5G per tutta una serie di ambiti applicativi. Il processo di fidelizzazione preliminare con una tecnologia nuova e di prossima introduzione nell'uso quotidiano crea degli anticorpi cognitivi che riducono il potere persuasivo delle fake news. Nel fare ciò, inoltre, occorre tenere presente come spesso queste ultime si diffondano attraverso canali chiusi, ma non meno pervasivi (quali ad esempio i gruppi Telegram o Whatsapp), che riescono difficilmente ad essere raggiunti dalla contro-informazione istituzionale. Anche al fine di agevolare la diffusione di tali campagne informative, agendo selettivamente sui terreni social più 'infettati' da particolare disinformazione, è importante sviluppare, a livello delle principali agenzie di pubblica sicurezza, capacità di monitoraggio delle fake news e di mappatura della loro diffusione sui social network. A tal fine, risulta fondamentale l'operato di specialisti di social media intelligence (SOCMINT) e di software basati su Intelligenza Artificiale per l'aggregazione e l'analisi in tempo reale di enormi quantità di contenuti multimediali presenti sui social. Altrettanto fondamentale, soprattutto qualora il fenomeno riguardi un settore di rilevanza nazionale quale l'infrastruttura 5G, è la proficua e trasparente interazione tra la sfera pubblica, gli operatori del settore e le aziende proprietarie delle principali piattaforme social, di informazione e di comunicazione. Nel caso specifico inglese, nonostante Twitter, YouTube e Facebook si siano prodigati, su sollecitazione del governo britannico, a censurare contenuti ritenuti dannosi per la comunità, tale sforzo non è stato sufficiente ad arrestare il diffondersi della fake news o ad impedire ad alcuni individui di dare fuoco ad alcune antenne. Sebbene in tale circostanza si sia trattato di episodi circoscrivibili e di moderata entità, non è da escludere che tali fenomeni in futuro possano ripresentarsi con maggiore entità, innescando escalation che potrebbero compromettere l'intera connettività di un Paese.

*Centro Studi Internazionale